

Settembre 2014

## CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ A settembre 2014 l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, *Istat economic sentiment indicator*), espresso in base 2005=100, scende a 86,6 da 88,1 di agosto.

■ Il clima di fiducia delle imprese peggiora in tutti i settori: manifatturiero, dei servizi di mercato, delle costruzioni e del commercio al dettaglio.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere scende a 95,1 da 95,4 di agosto. Migliorano le attese di produzione (da 1 a 2 il saldo) ma peggiorano i giudizi sugli ordini (da -25 a -27); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino rimane stabile a 3.

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento per i beni di consumo (da 94,7 a 95,5) e per i beni strumentali (da 95,6 a 96,0) e un peggioramento per i beni intermedi (da 96,8 a 95,8).

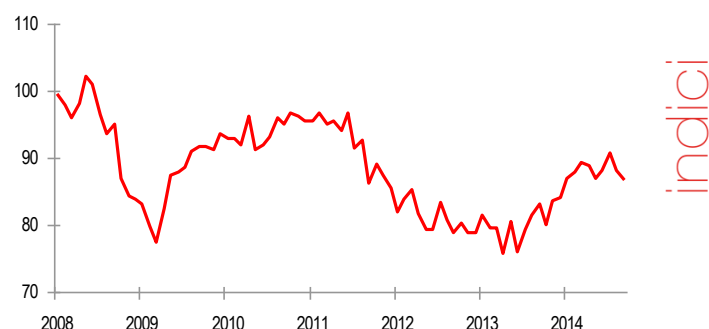
■ L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 75,4 da 76,7 di agosto. Rimangono stabili (a -48) i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione ma peggiorano lievemente le attese sull'occupazione (da -22 a -23).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi scende in modo deciso a 84,9 da 87,4 di agosto. Peggiorano i giudizi sugli ordini, il cui saldo passa da -11 a -17, sono stabili a -5 le relative attese; diminuiscono leggermente le attese sull'andamento dell'economia italiana (da -33 a -34 il saldo).

■ Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia scende nettamente, registrando un livello di 92,5 da 97,7 di agosto. La fiducia peggiora sia nella grande distribuzione (da 96,5 a 90,5) sia in quella tradizionale (da 99,3 a 94,8).

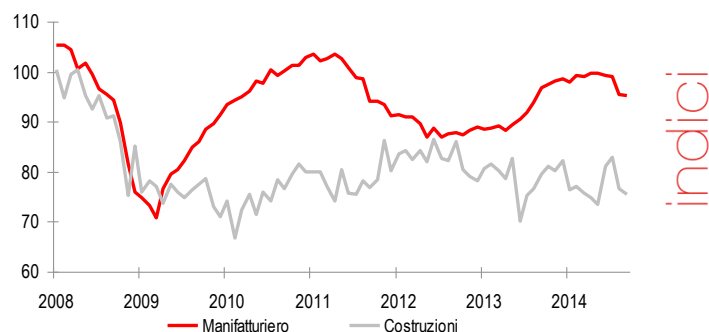
### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2008-settembre 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



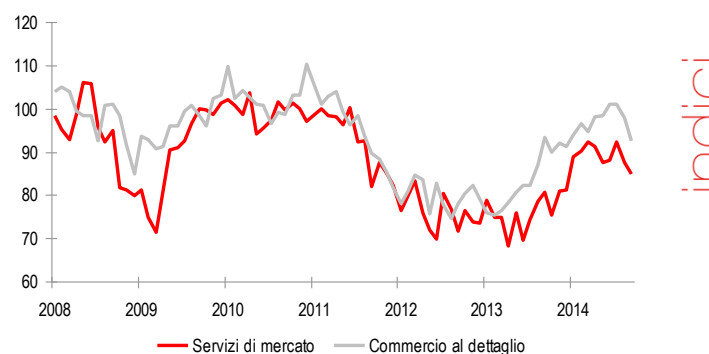
### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2008-settembre 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2008-settembre 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



Prossima diffusione: 28 ottobre 2014

**PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
 Maggio-settembre 2014, indici destagionalizzati base 2005=100

	2014				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
<b>CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE</b>	<b>87,0</b>	<b>88,1</b>	<b>90,6</b>	<b>88,1</b>	<b>86,6</b>
Manifatturiero	99,6	99,3	99,0	95,4	95,1
Costruzioni	73,5	81,1	82,8	76,7	75,4
Servizi di mercato	87,4	87,9	92,2	87,4	84,9
Commercio al dettaglio	98,4	101,1	101,1	97,7	92,5

**La fiducia delle imprese manifatturiere**

Nel mese di settembre l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si attesta a 95,1 da 95,4 del mese precedente. Migliorano le attese di produzione (da 1 a 2 il saldo) ma peggiorano i giudizi sugli ordini (da -25 a -27); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino rimane stabile a 3.

L'indice del clima di fiducia sale da 94,7 a 95,5 per i beni di consumo e da 95,6 a 96,0 per i beni strumentali, mentre scende da 96,8 a 95,8 per i beni intermedi. I giudizi sugli ordini migliorano nei beni strumentali (da -23 a -21), peggiorano nei beni di consumo e nei beni intermedi (da -27 a -28 e da -21 a -27, rispettivamente); il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti passa da 4 a 2 nei beni di consumo, da 4 a 3 nei beni intermedi e da 2 a 3 nei beni strumentali. Le attese sulla produzione migliorano nei beni di consumo e nei beni intermedi (da 2 a 3 e da -4 a -2, rispettivamente) e rimangono stabili (a 5) nei beni strumentali.

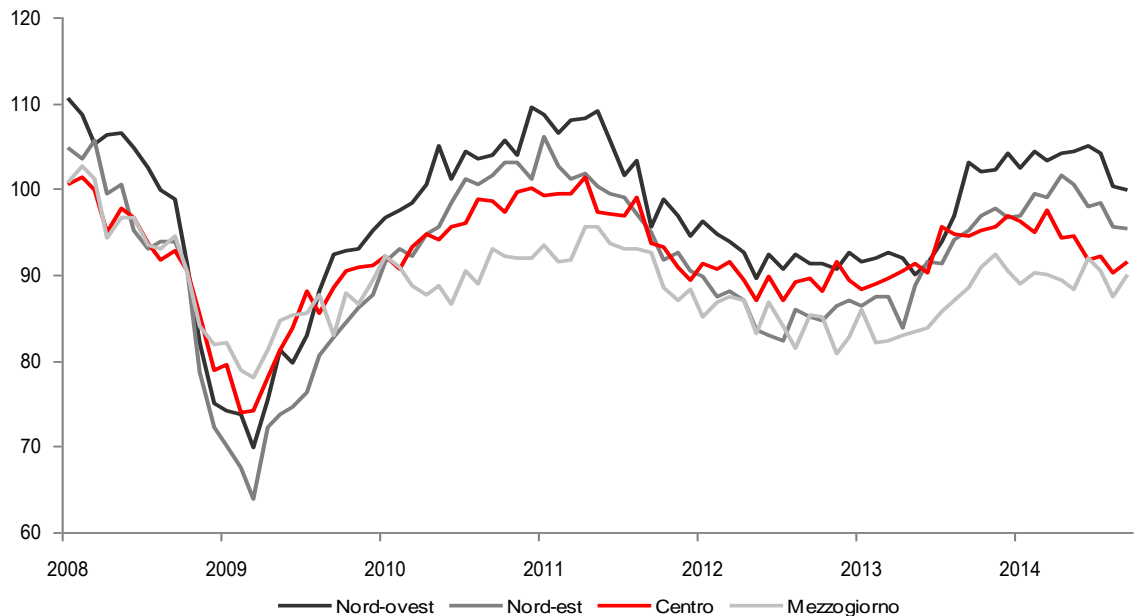
**PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE**

Maggio-settembre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>					
Clima di fiducia	99,6	99,3	99,0	95,4	95,1
Giudizi sugli ordini	-21	-21	-23	-25	-27
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-3	0	0	3	3
Attese di produzione	4	5	7	1	2
<b>BENI DI CONSUMO</b>					
Clima di fiducia	98,0	97,8	97,9	94,7	95,5
Giudizi sugli ordini	-23	-22	-26	-27	-28
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-2	3	-1	4	2
Attese di produzione	2	5	6	2	3
<b>BENI INTERMEDI</b>					
Clima di fiducia	101,4	102,5	101,5	96,8	95,8
Giudizi sugli ordini	-19	-20	-22	-21	-27
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-3	-3	1	4	3
Attese di produzione	1	4	8	-4	-2
<b>BENI STRUMENTALI</b>					
Clima di fiducia	99,4	97,9	97,0	95,6	96,0
Giudizi sugli ordini	-23	-21	-22	-23	-21
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-3	3	3	2	3
Attese di produzione	11	11	9	5	5

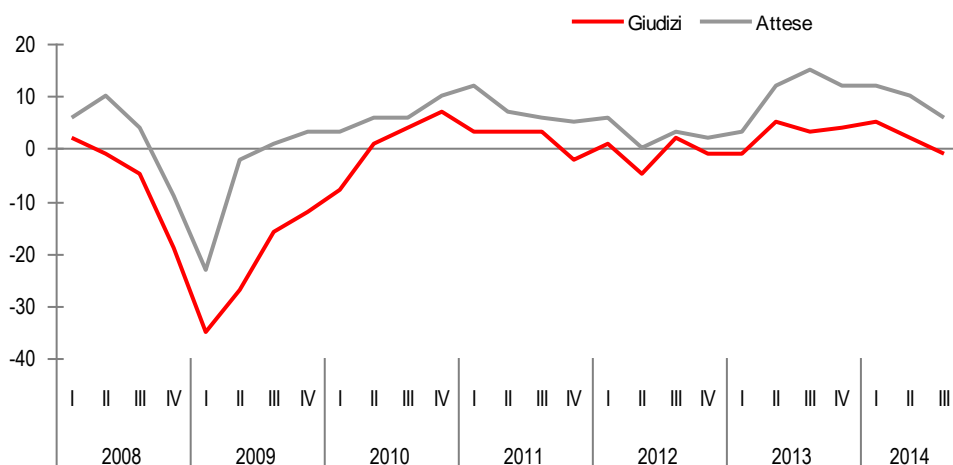
L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero sale da 90,2 a 91,6 nel Centro e da 87,4 a 90,1 nel Mezzogiorno, ma scende da 100,3 a 99,9 nel Nord-ovest e da 95,5 a 95,3 nel Nord-est. I giudizi sugli ordini peggiorano nel Nord-ovest e nel Nord-est (da -21 a -22 e da -21 a -23, rispettivamente) e rimangono stabili nel Centro e nel Mezzogiorno (a -29 e a -40, rispettivamente). Il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti passa da 3 a 6 nel Nord-ovest, da 2 a -2 nel Centro e da -2 a -10 nel Mezzogiorno, mentre rimane stabile (a 4) nel Nord-est. Le attese di produzione migliorano nel Nord-ovest e nel Nord-est (da -1 a 2 e da 0 a 1, rispettivamente) e rimangono stabili nel Centro e nel Mezzogiorno (a 0).

**FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER RIPARTIZIONE**  
Gennaio 2008-settembre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Secondo le consuete domande rivolte a cadenza trimestrale alle imprese manifatturiere che svolgono attività d'esportazione, nel terzo trimestre dell'anno peggiorano sia i giudizi sia le attese sul fatturato. Scende da 7 a 5 il saldo destagionalizzato relativo al rapporto fra prezzi all'export e interni; sale dal 30% al 35% la quota delle imprese interpellate che lamenta la presenza di significativi ostacoli all'attività di esportazione; tra questi, aumentano quelli legati ad altri motivi, rimangono stabili quelli legati ai costi, ai tempi di consegna, ai finanziamenti, alla burocrazia e alla qualità dei prodotti. Tra le destinazioni delle esportazioni aumenta l'incidenza dei paesi Ue; la Germania e la Cina continuano ad essere considerate fra i maggiori concorrenti internazionali.

**FIGURA 2. FATTURATO ALL'EXPORT NEL SETTORE MANIFATTURIERO**  
I trimestre 2008-III trimestre 2014, saldi destagionalizzati



## La fiducia delle imprese di costruzione

L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 75,4 da 76,7 di agosto; rimangono stabili i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (a -48) ma peggiorano le attese sull'occupazione (da -22 a -23).

L'indice del clima di fiducia sale da 92,4 a 97,7 nei lavori di costruzione specializzati ma scende da 62,6 a 59,8 nella costruzione di edifici e da 83,0 a 77,5 nell'ingegneria civile. I giudizi sugli ordini migliorano nei lavori di costruzione specializzati (da -44 a -37 il saldo) ma peggiorano sia nella costruzione di edifici (da -57 a -60), sia nell'ingegneria civile (da -26 a -28); le attese sull'occupazione migliorano nei lavori di costruzione specializzati (da -17 a -16) ma peggiorano sia nella costruzione di edifici (da -29 a -31), sia nell'ingegneria civile (da -11 a -19).

### PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Maggio-settembre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
<b>COSTRUZIONI</b>					
Clima di fiducia	73,5	81,1	82,8	76,7	75,4
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-54	-44	-45	-48	-48
Attese sull'occupazione	-23	-22	-14	-22	-23
<b>COSTRUZIONE DI EDIFICI</b>					
Clima di fiducia	55,2	64,6	64,0	62,6	59,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-64	-56	-59	-57	-60
Attese occupazione	-35	-25	-24	-29	-31
<b>INGEGNERIA CIVILE</b>					
Clima di fiducia	85,0	83,4	87,5	83,0	77,5
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-23	-27	-21	-26	-28
Attese occupazione	-9	-8	-7	-11	-19
<b>LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI</b>					
Clima di fiducia	93,0	95,4	107,4	92,4	97,7
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-47	-36	-32	-44	-37
Attese occupazione	-13	-21	-7	-17	-16

## La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

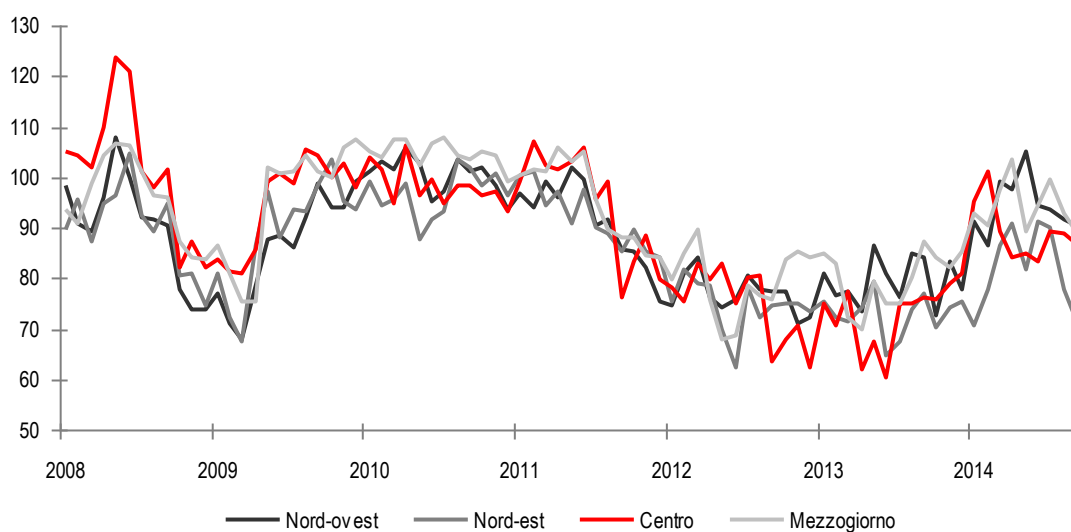
L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi scende a settembre a 84,9 da 87,4 di agosto. Peggiorano i giudizi sugli ordini, il cui saldo passa da -11 a -17, sono stabili a -5 le relative attese; diminuiscono leggermente le attese sull'andamento dell'economia italiana (da -33 a -34 il saldo). Circa l'occupazione, migliorano sia i giudizi (da -20 a -16) sia le relative attese (da -16 a -11); regrediscono i giudizi sull'andamento degli affari (da -6 a -11) e scende a -11 da -10 il saldo relativo alla dinamica dei prezzi di vendita.

Nel dettaglio settoriale, il clima di fiducia aumenta solo nell'informazione e comunicazione (da 74,6 a 93,4) e scende in tutti gli altri settori considerati. L'indice si riduce nei trasporti e magazzinaggio (da 111,4 a 82,8), nei servizi turistici (da 68,7 a 68,2) ed in quelli alle imprese (da 88,0 a 84,8). I giudizi sugli ordini regrediscono ovunque, tranne che nei servizi alle imprese e le relative attese, invece, progrediscono solo nell'informazione e comunicazione. Le attese sull'economia italiana migliorano nei servizi turistici e nell'informazione e comunicazione e peggiorano nei rimanenti due settori.

Nel dettaglio territoriale, infine, il clima di fiducia diminuisce in tutte le ripartizioni territoriali: scende nel Nord-ovest da 91,6 a 90,4, nel Nord-est da 77,8 a 71,7, al Centro da 88,8 a 86,7 e nel Mezzogiorno da 92,9 a 89,4.

**PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE**  
 Maggio-settembre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
<b>SERVIZI DI MERCATO</b>					
Clima di fiducia	87,4	87,9	92,2	87,4	84,9
Giudizi ordini	-16	-16	-6	-11	-17
Attese ordini	-11	-10	-6	-5	-5
Attese economia	-20	-19	-24	-33	-34
<b>TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO</b>					
Clima di fiducia	107,9	108,6	117,3	111,4	82,8
Giudizi ordini	-7	-3	35	16	-25
Attese ordini	-12	-12	-4	3	-22
Attese economia	19	18	-5	-9	-22
<b>SERVIZI TURISTICI</b>					
Clima di fiducia	67,6	80,6	74,3	68,7	68,2
Giudizi ordini	-33	-30	-26	-36	-40
Attese ordini	-33	-12	-24	-20	-24
Attese economia	-39	-21	-30	-40	-34
<b>INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>					
Clima di fiducia	76,1	76,7	67,5	74,6	93,4
Giudizi ordini	-19	-17	-18	0	-5
Attese ordini	-9	-13	-8	-8	10
Attese economia	-35	-29	-52	-55	-29
<b>SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI</b>					
Clima di fiducia	98,6	88,7	94,2	88,0	84,8
Giudizi ordini	-15	-18	-11	-19	-18
Attese ordini	-5	-6	-1	-1	-4
Attese economia	-16	-29	-17	-33	-41

**FIGURA 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE**  
 Gennaio 2008-settembre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)


## La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio il clima di fiducia scende da 97,7 in agosto a 92,5. Peggiora, in particolare, sia il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -23 a -28) che quello relativo alle attese sulle vendite future (da 3 a -4); in accumulo sono giudicate le giacenze di magazzino (da -2 a 1 il saldo della variabile). La fiducia si conferma in peggioramento in entrambe i circuiti, passando da 96,5 a 90,5 nella grande distribuzione e da 99,3 a 94,8 in quella tradizionale. Nella prima, il saldo dei giudizi sulle vendite correnti diminuisce da -14 a -17 e quello relativo alle attese sulle vendite future da 17 a 6; nella seconda, il saldo dei giudizi sulle vendite correnti peggiora da -32 a -38 e quello relativo alle attese sulle vendite future perde da -9 a -13. Quanto alle scorte di magazzino, il saldo della variabile passa da -1 a 4 nella grande distribuzione e da -4 a -2 in quella tradizionale.

### PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Maggio-settembre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
<b>COMMERCIO</b>					
Clima di fiducia	98,4	101,1	101,1	97,7	92,5
Giudizi vendite	-22	-18	-18	-23	-28
Attese vendite	9	7	5	3	-4
Giudizi scorte	3	-3	-5	-2	1
<b>GRANDE DISTRIBUZIONE</b>					
Clima di fiducia	95,2	101,0	100,3	96,5	90,5
Giudizi vendite	-16	-7	-5	-14	-17
Attese vendite	24	22	15	17	6
Giudizi scorte	8	-3	-6	-1	4
<b>DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE</b>					
Clima di fiducia	101,6	102,0	102,0	99,3	94,8
Giudizi vendite	-27	-29	-30	-32	-38
Attese vendite	-5	-5	-4	-9	-13
Giudizi scorte	-1	-4	-4	-4	-2

## Glossario

**Clima di fiducia delle imprese per settore:** è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

**Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi):** è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

**Raggruppamenti principali di industrie (Rpi):** beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

**Ripartizioni territoriali:** comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

**Saldi:** per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

**Settori delle costruzioni:** i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

**Settori dei servizi di mercato:** i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

*Servizi alle imprese e altri servizi*, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

*Trasporto e magazzinaggio* che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

*Informazione e comunicazione* che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività

di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

*Servizi turistici* dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

**Settori del commercio al dettaglio:** i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli (47).

**Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio**

*Grande distribuzione:* le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

*Distribuzione tradizionale (anche "Imprese operanti su piccola superficie"):* le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).